UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

COME SI FA UNA TESI DI LAUREA

Seminario laureandi DAMS

Mercoledì 22 febbraio 2023
Mercoledì 1 marzo 2023

Prima parte:

Tipologie di tesi e struttura del lavoro

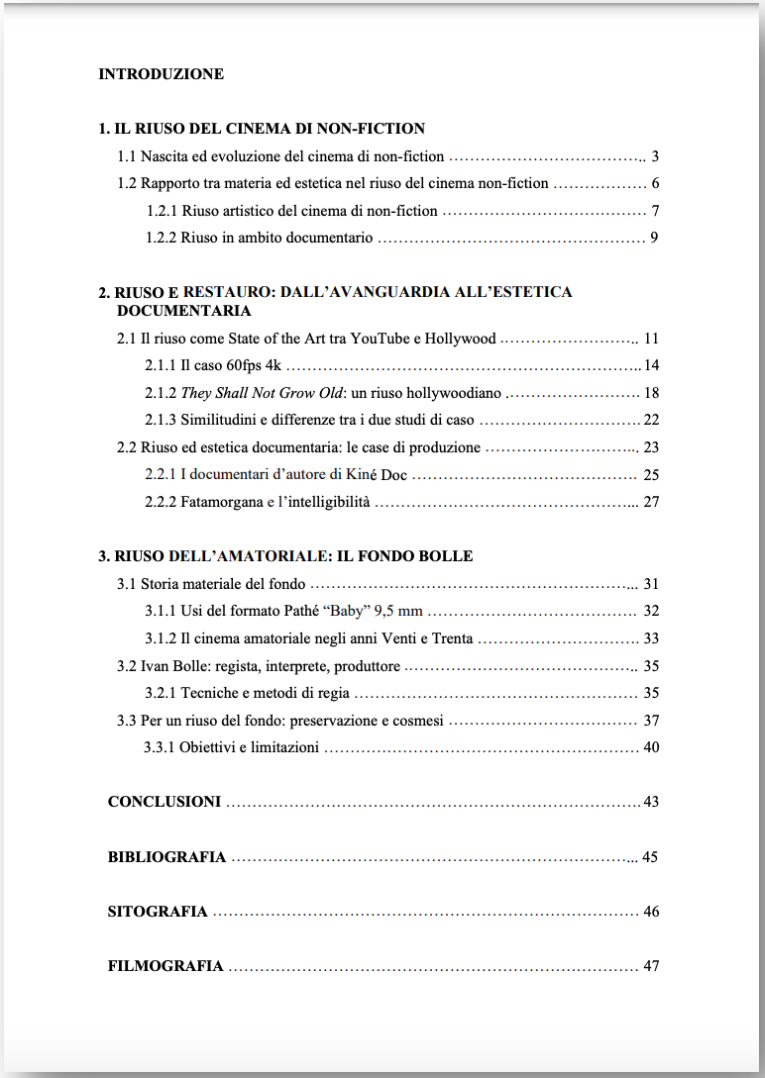
Che cos'è una tesi di laurea?

La prova finale consiste nella stesura di un elaborato scritto di carattere scientifico nell'ambito di una delle discipline del Corso di Laurea, corredato di bibliografia ragionata e, se necessario, di filmografia e sitografia.

La prova mira a valutare le **capacità di lavoro**, l'**orientamento culturale**, il **rigore metodologico**, l'**autonomia di giudizio**, oltre all'**efficacia** e alla **chiarezza espositive** in sede di discussione.

Le possibili tipologie di tesi

- Tesi compilativa
- Testi di ricerca
- Tesi sperimentale
  - Tesi creativa



INTRODUZIONE

1. IL RIUSO DEL CINEMA DI NON-FICTION
1.1 Nascita ed evoluzione del cinema di non-fiction 3
1.2 Rapporto tra materia ed estetica nel riuso del cinema non-fiction 6
1.2.1 Riuso artistico del cinema di non-fiction 7
1.2.2 Riuso in ambito documentario 9

2. RIUSO E RESTAURO: DALL'AVANGUARDIA ALL'ESTETICA DOCUMENTARIA
2.1 Il riuso come State of the Art tra YouTube e Hollywood 11
2.1.1 Il caso 60fps 4k 14
2.1.2 *They Shall Not Grow Old*: un riuso hollywoodiano 18
2.1.3 Similitudini e differenze tra i due studi di caso 22
2.2 Riuso ed estetica documentaria: le case di produzione 23
2.2.1 I documentari d'autore di Kiné Doc 25
2.2.2 Fatamorgana e l'intelligibilità 27

3. RIUSO DELL'AMATORIALE: IL FONDO BOLLE
3.1 Storia materiale del fondo 31
3.1.1 Usi del formato Pathé "Baby" 9,5 mm 32
3.1.2 Il cinema amatoriale negli anni Venti e Trenta 33
3.2 Ivan Bolle: regista, interprete, produttore 35
3.2.1 Tecniche e metodi di regia 35
3.3 Per un riuso del fondo: preservazione e cosmesi 37
3.3.1 Obiettivi e limitazioni 40

CONCLUSIONI 43

BIBLIOGRAFIA 45

SITOGRAFIA 46

FILMOGRAFIA 47

Tesi di laurea creativa

L'elaborato finale può consistere anche nella realizzazione di una **produzione** (per es. produzione audiovisiva, progetto produttivo, sceneggiatura tecnica, etc.), anche sperimentale, accompagnata da una **relazione scritta** che illustri gli obiettivi, le tecniche e le modalità impiegate.

Fasi dell'elaborazione di una tesi di laurea

- **Scelta del tema**, colloquio con il/la docente, accettazione della tesi.
- **Ricerca bibliografica**, filmografica e sitografica.
- **Organizzazione dei materiali** consultati tramite schedatura.
- Redazione dell'**indice** della tesi.
- Redazione della **tesi**.

La scelta del tema

Alcuni criteri di metodo:

- la reperibilità e l'accessibilità delle fonti.
- il rapporto originalità/compilazione: anche un lavoro compilativo può risultare utile alla comunità scientifica ed essere considerato originale, se soddisfa alcuni requisiti.
- la capacità di riuscire a delimitare opportunamente l'oggetto della propria analisi, soprattutto se la scelta ricade su temi di natura teorica e/o storica.

La scelta del tema

- È consigliabile che il tema scelto incontri gli **interessi** intellettuali del candidato e della candidata, in quanto il lavoro di ricerca e di stesura della tesi richiedono **motivazione e impegno**.

- Il tema scelto deve essere pertinente a un'area di studi rappresentata da un insegnamento specifico all'interno del Corso di Laurea.

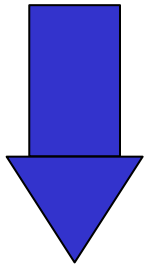
Elenco dei temi di ricerca dei professori:

https://www.uniud.it/it/didattica/corsi/area-umanistica-formazione/lettere-beni-culturali/laurea/dams/laurearsi/regolamento-esame-laurea

La scelta del tema

- Valutare attentamente la **spendibilità** della tesi nel contesto accademico e anche al di fuori di esso.

- Il tema deve essere scelto anche in base alla lunghezza massima prevista per l'elaborato



Evitare temi troppo ampi

Alcuni consigli

- Concentrarsi sugli **aspetti teorici** strettamente inerenti al tema prescelto.

- Delimitare **fenomeni storici** e storiografici in maniera pertinente, privilegiando oggetti d'indagine specifici (per esempio non "il cinema noir italiano contemporaneo", ma "Gli adattamenti cine-televisivi di 'Romanzo Criminale'").

Il rapporto con il relatore/la relatrice

- Presentarsi con **cadenza regolare** ai ricevimenti per sottoporre il lavoro svolto.
- Va in ogni modo evitato che, una volta concordato l'argomento, lo studente o la studentessa si ripresenti a distanza di mesi con le bozze finali dell'elaborato.

Come si effettua la ricerca?

La ricerca è innanzitutto un **percorso di potenziamento** delle proprie competenze scientifiche.

Dato che nel campo degli studi audiovisivi la stratificazione documentale è più densa di quella di altre discipline, il candidato/la candidata dovrà fare riferimento principalmente a tre ambiti:

- la ricerca bibliografica;
- la ricerca filmografica;
- la ricerca sitografica.

Ricerca bibliografica

1. Manuali e testi di **interesse generale;**
2. **Consultazione degli OPAC** (i cataloghi delle biblioteche). Si segnala in particolare quello della Biblioteca Luigi Chiarini/Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia;
3. Ricerca su **Primo**;
4. Recarsi in **biblioteca**;
5. Bibliografie di **testi specifici;**
6. **Aggregatori online** (Google Scholar, Jstor, Project Muse, FIAF, etc.).

Esempio di indice:

INTRODUZIONE

1. IL RIUSO DEL CINEMA DI NON-FICTION

1.1 Nascita ed evoluzione del cinema di non-fiction 3

1.2 Rapporto tra materia ed estetica nel riuso del cinema non-fiction 6

1.2.1 Riuso artistico del cinema di non-fiction 7

1.2.2 Riuso in ambito documentario 9

2. RIUSO E RESTAURO: DALL'AVANGUARDIA ALL'ESTETICA DOCUMENTARIA

2.1 Il riuso come State of the Art tra YouTube e Hollywood 11

2.1.1 Il caso 60fps 4k 14

2.1.2 *They Shall Not Grow Old*: un riuso hollywoodiano 18

2.1.3 Similitudini e differenze tra i due studi di caso 22

2.2 Riuso ed estetica documentaria: le case di produzione 23

2.2.1 I documentari d'autore di Kiné Doc 25

2.2.2 Fatamorgana e l'intelligibilità 27

3. RIUSO DELL'AMATORIALE: IL FONDO BOLLE

3.1 Storia materiale del fondo 31

3.1.1 Usi del formato Pathé "Baby" 9,5 mm 32

3.1.2 Il cinema amatoriale negli anni Venti e Trenta 33

3.2 Ivan Bolle: regista, interprete, produttore 35

3.2.1 Tecniche e metodi di regia 35

3.3 Per un riuso del fondo: preservazione e cosmesi 37

3.3.1 Obiettivi e limitazioni 40

CONCLUSIONI 43

BIBLIOGRAFIA 45

SITOGRAFIA 46

FILMOGRAFIA 47

Cosa cercare?

1. Volumi sul/i regista/i,
2. Volumi sul periodo o genere cinematografico;
3. Voci dell'Enciclopedia Treccani o Dizionario dei registi;
4. Volumi sul/i film;
5. Saggi in rivista sul/i film, regista/i, genere cinematografico, etc..
6. Articoli su periodici (specializzati e non) e quotidiani cartacei.

Ricerca filmografica

Considerata l'estrema eterogeneità di edizioni, versioni e supporti che caratterizzano la vita di un film, vanno preferite, qualora possibile, le edizioni che integrino il DVD con un apparato critico adeguato.

Una ricerca filmologica va condotta preferibilmente a partire da **copie d'archivio**, se accessibili, o da un'**edizione di qualità critico-storiografica**.

In Italia, le cineteche principali sono: la Cineteca Nazionale/Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, il Museo del Cinema di Torino, la Cineteca Italiana di Milano, la Cineteca di Bologna e la Cineteca del Friuli di Gemona.

Ricerca sitografica

Nel grande bacino di informazioni presenti su Internet, ci si può imbattere tanto in documenti scientificamente rilevanti quanto in testi meramente divulgativi.

Gli studenti e le studentesse dovranno dunque sviluppare un **senso critico** tale da saper riconoscere di volta in volta gli strumenti di ricerca adeguati secondo criteri di autenticità, rigore e autorevolezza scientifica.

In altri termini, è buona norma diffidare di enciclopedie online come Wikipedia e di forum o blog non condotti da personalità dal comprovato profilo scientifico.

Come si scrive una tesi di laurea?

1. Fase di **pianificazione** dei contenuti (indice con sintesi dei contenuti).

Perché è utile?

- Evita il rischio di finire fuori tema;
- Consente di tenere conto delle scadenze fissate dal relatore o dalla relatrice.

Come si scrive una tesi di laurea?

1. Fase di **pianificazione** dei contenuti (indice con sintesi dei contenuti).
2. Fase di **scrittura** vera e propria.

N.B. L'introduzione e le conclusioni si scrivono alla fine della redazione

Alcuni volumi utili:

- Umberto Eco, *Come si fa una tesi di laurea*, Bompiani, Milano 2001.
- Massimo Prada, *Laboratorio di scrittura*, LED, Milano 2004.
- Ilaria Bonomi, Andrea Masini, Silvia Morgana, Mario Piotti, *Elementi di linguistica italiana*, Carocci, Roma 2010.
- Francesco Bruni, Gabriella Alfieri, Serena Fornasiero, Silvana Tamiozzo Goldmann, *Manuale di scrittura e di comunicazione. Per l'università. Per l'azienda*, Zanichelli, Bologna, 2013 (con un capitolo sulla redazione della tesi di laurea).

Seconda parte:

Scrittura e norme di redazione

Ordine delle parti

1. Copertina
2. Frontespizio
3. Indice
4. Introduzione
5. Svolgimento (Sezioni - Capitoli - Paragrafi - Sottoparagrafi)
6. Conclusioni
5. Appendici (eventuali)
6. Bibliografia
7. Sitografia (eventuale)

Alcune norme redazionali

- Formattazione “giustificata” per il testo e le note.
- Interlinea: 1,5 per il corpo del testo; singola per le note.
- Font: Times New Roman, 12 pt, colore nero, per il corpo del testo; Times New Roman, 10 pt, colore nero, per le note.
- Il grassetto va utilizzato per i titoli delle Sezioni e per i titoli dei Capitoli; il corsivo va usato per i Paragrafi. I titoli delle opere (libri, film, spettacoli, etc.) devono essere citati in corsivo.
- Le parole straniere vanno riportate in corsivo. I neologismi devono essere virgolettati.

Alcune norme redazionali

Per una ricognizione completa delle norme redazionali consultare il **vademecum** presente al sito:

https://www.uniud.it/it/didattica/corsi/area-umanistica-formazione/lettere-beni-culturali/laurea/dams/laurearsi/regolamento-esame-laurea

Citazioni

Le citazioni vanno riportate **tra virgolette** a caporale: «citazione».

Per le citazioni all'interno di citazioni si usa la seguente **gerarchia grafica**: « “ ‘ ’ ” ».

Ogni citazione deve essere accompagnata dall'**indicazione bibliografica** esatta della fonte da cui è stata tratta tramite nota a piè di pagina.

Quando una citazione supera le cinque righe di testo, deve essere riprodotta in corpo minore (Times New Roman, 10 pt, interlinea singola, rientro destro e sinistro di 1 cm rispetto al testo). In questo caso, non vanno usate le virgolette.

Monografie

Nome Cognome dell'autore (se gli autori sono più d'uno, separarli con una virgola), Titolo in corsivo. Eventuale sottotitolo (anno eventuale prima edizione), eventuale traduttore italiano, Casa editrice, Città e anno di pubblicazione, eventuale volume in numero romano (es.: vol. I), numero/i di pagina/e (p. x oppure pp. x-y).

Esempio:

Patricia R. Zimmermann, *Reel Families. A Social History of Amateur Film*, Indiana University Press, Bloomington 1995, pp. 6-8.

Saggi in monografie

Nome Cognome dell'autore, "titolo in tondo fra virgolette doppie alte", in Id. o Ead., Titolo del volume in corsivo. Eventuale sottotitolo (a cura di e/o trad. it. di, anno eventuale prima edizione), Casa editrice, Città e anno di pubblicazione, numero/i di pagina/e (p. x oppure pp. x-y).

Esempio:

Hollis Frampton, "For a Metahistory of Film: Commonplace Notes and Hypothesis", in Id., *On the Camera Arts and Consecutive Matters: The Writings of Hollis Frampton* (a cura di Bruce Jenkins), MIT Press, London-Cambridge, Mass. 2009, pp. 131-139.

Saggi in volume collettaneo

Nome Cognome dell'autore, "Titolo del saggio in tondo fra virgolette doppie alte", in Nome Cognome del curatore (a cura di), Titolo del volume in corsivo. Eventuale sottotitolo, Casa editrice, Città e anno di pubblicazione, numero/i di pagina/e (p. x oppure pp. x-y).

Esempio:

Vincenzo Buccheri, "L'analisi del film. Un'antologia critica", in G. Carluccio, F. Villa (a cura di), *La post-analisi. Intorno e oltre l'analisi del film*, Kaplan, Torino 2005, pp. 148-154.

Articoli di rivista o quotidiano

Nome Cognome dell'autore, "Titolo dell'articolo in tondo fra virgolette doppie alte", in Titolo della rivista o giornale in corsivo. Eventuale sottotitolo ("titolo dell'eventuale numero monografico", a cura di Nome Cognome dell'eventuale curatore), vol./voll. numero/i, n./nn. numero/i (data di pubblicazione), numero/i di pagina/e (p. x oppure pp. x-y).

Esempio:

Paolo Simoni, "Non basta premere un bottone. Riflessioni sul cinema amatoriale. Le fasi tecnologiche, i contributi teorici, le pratiche culturali e artistiche", in *Annali AAMOD* ("Il film documentario nell'era digitale", a cura di Ansano Giannarelli), n. 9, 2006, p. 106.

Articoli di rivista online

Nome Cognome dell'autore, "titolo dell'articolo in tondo fra virgolette doppie alte", in Titolo della rivista online in corsivo. Eventuale sottotitolo ("titolo dell'eventuale numero monografico", a cura di Nome Cognome dell'eventuale curatore), vol./voll. numero/i, n./nn. numero/i (data di pubblicazione), eventuali numero/i di pagina/e (p. x oppure pp. x-y), indirizzo URL (indicazione della data di ultima consultazione).

Esempio:

Laura Rascaroli, "Still Drifting? Expanded Situationism and Filmic Dérive", in *aniki. Revista Portuguesa de Imagem em Movimento*, vol. 2, n. 1 (2015), pp. 21-34, http://aim.org.pt/ojs/index.php/revista/article/view/139/pdf (ultima consultazione: 27 marzo 2015).

Articoli da siti internet

Nome Cognome dell'autore, "titolo dell'articolo in tondo fra virgolette doppie alte", Titolo della homepage, indirizzo URL (indicazione della data di ultima consultazione).

Esempio:

David Bordwell, "The Social Network: Faces behind Facebook", Observations on Film Art, http://www.davidbordwell.net/blog/2011/01/30/the-social-network-faces-behind- facebook/ (ultima consultazione: 27 marzo 2015).

Film

Titolo dell'edizione italiana del film (qualora presente *Titolo dell'edizione originale*, N. Cognome del regista, Casa di produzione, Nazionalità della produzione Anno).

Esempio:

The Forgotten Space (N. Burch, A. Sekula, Wildart Film, Austria-Olanda 2010).

Tentato suicidio (M. Antonioni, episodio di *L'amore in città*, M. Antonioni, F. Fellini, A. Lattuada, C. Lizzani, F. Maselli, D. Risi, C. Zavattini, Faro Film, Italia 1953).

Serie televisive

Titolo dell'edizione italiana della serie (*Titolo dell'edizione originale*, N. Cognome degli showrunner, Casa di produzione, Network di trasmissione, Nazionalità della produzione e Anno).

Per citare un episodio: "Titolo dell'episodio*", Titolo dell'edizione italiana della serie* (*Titolo dell'edizione originale*, N. Cognome degli showrunner, Casa di produzione, Network di trasmissione, Nazionalità della produzione e Anno).

Esempio:

Faerie Tale Theatre (S. Duvall, Gaylord Production, Showtime, USA 1982-1987).

"Deep Freeze", *Batman* (W. Dozier, 20th Century Fox Television, ABC, USA 1966).

Opera già citata in precedenza

- ✓ Cognome (per esteso) e Nome (solo l'iniziale) dell'autore/i (nel caso, separati da una virgola);
- ✓ Se c'è un curatore, o ci sono curatori: Cognome (per esteso) e Nome (iniziale) del curatore/i (a cura di);
- ✓ Op. cit.;
- ✓ Indicazione della/e pagina/e consultate: p./ pp.

Esempio: Patricia R. Zimmermann, op. cit., pp. 6-8.

Distinguere da un'opera già citata dello stesso autore

- ✓ Cognome (per esteso) e Nome (solo l'iniziale) dell'autore/i (nel caso, separati da una virgola);
- ✓ Se c'è un curatore, o ci sono curatori: Cognome (per esteso) e Nome (iniziale) del curatore/i (a cura di);
- ✓ Titolo completo dell'opera;
- ✓ Cit.;
- ✓ Indicazione della/e pagina/e consultate: p./ pp.

Esempio: Patricia R. Zimmermann, *Reel Families. A Social History of Amateur Film*, pp. 6-8.

Nota successiva, ma medesima opera

✓ se nello stesso testo, ma in p./pp. diversa/e dalla nota precedente: Ivi, p./pp.

✓ se nello stesso testo e nella stessa p./pp. della nota precedente: Ibidem

Riferimenti bibliografici

- Per la bibliografia finale contenente i testi citati restano valide le **medesime indicazioni** relative alle note a piè di pagina, eccezione fatta per il cognome dell'autore che deve precedere in questo caso l'iniziale del nome.

- La bibliografia deve essere ordinata secondo l' **ordine alfabetico**.

Grammatica

- Mai scrivere frasi nominali:

NO «Aspetto fondamentale della vicenda, ove si parla di Bob.»
SÌ «Si tratta di un aspetto fondamentale della vicenda, ove si parla di Bob.»

- *Questo* non è un pronome, ma solo un aggettivo:

NO «Questo è quanto delineato dal critico.»
SÌ «Ciò è quanto delineato dal critico.»

- Mai separare il verbo dal complemento oggetto con la virgola:

NO «La regia, viene affidata a Michael Moore.»
SÌ «La regia viene affidata a Michael Moore.»

Grammatica

- Mai iniziare una frase con “Ma”:

NO «Ma il critico giudica positiva l’interpretazione di Clooney.»
SÌ «Tuttavia, il critico giudica positiva l’interpretazione di Clooney.»

- Sia “e” sia la virgola sono congiunzioni coordinanti. Non usarle entrambe insieme:

NO «Costumi, e scenografie sono affidati a Dante Ferretti.»
SÌ «Costumi e scenografie sono affidati a Dante Ferretti.»

Altre indicazioni:

- La punteggiatura va sempre attaccata alla parola che precede e sempre separata per mezzo di uno spazio dalla parola che segue;
- La “d” eufonica va usata solo quando una congiunzione si trova a dover fronteggiare una parola che inizia con la stessa vocale (es. “Ed era”, “Ad Ancona”; “Ed ognuno” è invece errato);
- Attenzione a non lasciare più d’uno spazio vuoto tra una parola e l’altra!

Altre indicazioni:

- Non è necessario andare a capo ad ogni punto. Si va a capo ogni volta che si ritiene di aver terminato la trattazione di un argomento, o quando si vuole dare rilievo a un nuovo argomento.

- La virgola tra soggetto e predicato è un errore!

Altre indicazioni:

Per una lista dei più comuni errori ortografici consigliamo di consultare il volume:

Come si scrive? Piccolo prontuario per l'autocorrezione dei più comuni errori ortografici

Disponibile al sito:

https://www.uniud.it/it/didattica/corsi/area-umanistica-formazione/lettere-beni-culturali/laurea/dams/laurearsi/regolamento-esame-laurea